

/SUM

web by CSI
LIVE

giovedì 11 giugno 2015 _ 17.00
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

ferdinando romano _contrabbasso

classe di contrabbasso di enrico fagone

Ferdinando Romano

Ferdinando Romano inizia da giovanissimo lo studio della chitarra classica. Successivamente si avvicina al contrabbasso e si diploma presso il Conservatorio L. Cherubini di Firenze studiando al contempo privatamente con il M. Riccardo Donati e a Fiesole con Alberto Bocini, entrambi primi contrabbassi dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Nello stesso conservatorio frequenta il corso di Composizione Sperimentale con il M. Paolo Furlani, conseguendo il compimento inferiore. Dal 2012 frequenta il Master of Arts in Music Performance con il M. Enrico Fagone presso il Conservatorio della Svizzera italiana.

Si esibisce con numerose orchestre e ha collaborato con l'Orchestra Nazionale dei Conservatori Italiani e la Swiss Jugend Symphony Orchestra. Svolge un'intensa attività cameristica assieme al violoncellista Michele Lanzini suonando i duetti per violoncello e contrabbasso di G. Rossini, D. Dragonetti, L. Cherubini e assieme al flautista Paolo Zampini suonando le suite di Claude Bolling. In qualità di compositore, alcune sue opere da camera e orchestrali sono state eseguite in rassegne e concerti. Lavora intensamente come musicista e autore in ambito teatrale e collabora con alcuni studi di registrazione partecipando anche a registrazioni per la Rai e la Rsi.

In ambito jazzistico svolge un'intensa attività live e in studio, collaborando con numerosi jazzisti della scena italiana e internazionale. Ha pubblicato a suo nome insieme al chitarrista Marco Poggiolesi il disco "Tandem" per la casa discografica Philology Records e il disco "Tandem. A Ruota Libera" per Dodicilune, riscuotendo un notevole successo da parte della critica. Il suo brano "Memories", tratto dal primo disco, viene selezionato e inserito nella raccolta "Italian Jazz Vol. 1, le 50 migliori tracce".

Ha partecipato come artista alla convention di contrabbasso Bass 2014, svoltasi ad Amsterdam nell'agosto dello stesso anno.

J.S. Bach
1685 – 1750

Sonata n°2 in Re Maggiore BWV 1028
per contrabbasso (viola da gamba) e
cembalo

- I. Adagio*
- II. Allegro*
- III. Andante*
- IV. Allegro*

F. Proto
*1941

Sonata 1963 op.1
I. Slow and peaceful
II. Moderate Swing
III. Molto Adagio
IV. Allegro Energico

L. Berio
1925 – 2003

Psy
per contrabbasso solo

monica catarossi _pianoforte

Sonata per Cembalo e Viola da Gamba in Re maggiore, No.2, (BWV1028)

- Adagio 1'52
- Allegro 4'02
- Andante 4'37
- Allegro 4'17

La Sonata II in Re Maggiore BWV 1028 testimonia, insieme alle sonate BWV 1027 e BWV 1029, l'impegno di J.S. Bach nel campo della viola da gamba. Questo strumento tanto amato in passato stava già tramontando e il violoncello, al quale lo stesso Bach dedicò una raccolta più organica e unitaria, stava prendendo il suo posto. Di queste tre sonate solamente la Sonata I in Sol Maggiore ci è giunta autografa anche se in parti separate e riportava la dizione *Sonata à Cembalo e Viola da Gamba*, evidenziando la predominanza dello strumento a tastiera. La Sonata II è nota attraverso una copia realizzata nel 1753 da Christian Friedrich Penzel e la Sonata III attraverso parti separate autografe oggi purtroppo andate perdute. Non è databile sicuramente il periodo in cui sarebbero state scritte, si suppone durante il periodo di Kothen (1717-1723) oppure durante il periodo di Leipzig, attorno al 1740; in questo secondo caso si pensa che potrebbero essere state scritte per il virtuoso Carl Friedrich Abel, figlio di Christian Ferdinand Abel, già collega di Bach a Kothen.

In queste composizioni è evidente il ruolo concertante del cembalo, tanto che si presuppone che le tre sonate sarebbero adattamenti di opere scritte originariamente per trio, ovvero coppie di strumenti melodici (probabilmente due flauti) e continuo, dove nella versione per viola da gamba e cembalo lo strumento a tastiera riunisce in sé alla mano sinistra la parte del continuo e alla mano destra la parte del primo flauto. La Sonata I infatti ci è giunta anche nella versione per due flauti e continuo BWV 1039.

Il discorso musicale, anche se fra due strumenti, è molto compatto e a trio, con continui passaggi della melodia dall'una all'altra voce strumentale in imitazione secondo rigorose applicazioni contrappuntistiche.

La Sonata II corrisponde allo schema della Sonata da Chiesa che conobbe tramite Corelli la sua definitiva coniazione in quattro movimenti: I lento, II vivace e scorrevole, III lento (più lirico del I tempo), IV vivace con moderato carattere di danza.

In questa sonata il I movimento, Adagio, svolge piuttosto il ruolo di un' introduzione ma con le caratteristiche del movimento iniziale di una sonata da chiesa, lento, solenne e arioso. Il II movimento, Allegro, è vivo e pieno di slancio mentre il III movimento, Andante, presenta una melodia nello stile della Siciliana che evoca un po' l'aria *Erbarme dich, mein Gott* della Passione secondo Matteo (BWV 244). Il IV movimento, Allegro, è rapido e danzante e presenta al suo interno un solo in stile cadenzale del cembalo.

Sonata 1963, Op1

- Slow and peaceful 2'17
- Moderate Swing 3'24
- Molto Adagio 4'24
- Allegro Energico 4'04

Frank Proto è un compositore e bassista americano nato il 18 luglio 1941 a Brooklyn, New York. Ha suonato e composto per una vasta gamma di ensemble e solisti appartenenti sia al mondo della musica classica che del jazz tra cui Dave Brubeck, Eddie Daniels, Duke Ellington, Cleo Laine, Sherrill Milnes, Gerry Mulligan, Roberta Peters, Francois Rabbath, Ruggiero Ricci, Doc Severinsen e Richard Stoltzman.

Proto è tra i compositori più prolifici di musica per il contrabbasso. Questa sonata è stata composta nel 1963 quando, dovendo scegliere un brano contemporaneo per il suo recital finale alla Manhattan School of Music, Proto decise di comporne uno egli stesso.

La sonata è formata da quattro movimenti collegati tra loro, fatta eccezione per una pausa tra il secondo e terzo movimento, che esplorano varie tecniche espressive dello strumento. Il primo movimento è altamente lirico e cantabile, con un accompagnamento pianistico semplice ma con una metrica molto irregolare e frequenti cambi di tempo. Il secondo movimento è sicuramente il più caratteristico di questo brano; è interamente in pizzicato e vuole imitare la sonorità jazzistica, inserendosi un po' nel filone dei compositori pseudo-jazzisti come Kapustin o Bolling che vogliono evocare certe sonorità del jazz pur privandolo della sua caratteristica principale, l'improvvisazione (libera o su una struttura armonica), riscuotendo così un discreto successo tra i musicisti classici senza velleità improvvisative. Si struttura infatti come un "solo" scritto che presenta tuttavia un interessante dialogo tra contrabbasso e piano. Il terzo movimento, Adagio, è lento, lirico e cantabile mentre il quarto, Allegro energico, chiude la sonata con grande enfasi, inserendo alcune frasi dal sapore bluesy.

Psy per contrabbasso solo (1989)

Psy è un breve brano scritto da Luciano Berio nel 1989 per il compleanno di un amico ma eseguito per la prima volta nel 1993 a Roma da Corrado Canonici. E' l'unico brano scritto dal compositore per contrabbasso solo, nessuna delle Sequenze è stata scritta infatti originariamente per questo strumento anche se molti conosceranno la trascrizione di Stefano Scodanibbio della Sequenza XIVb. Psy sembra derivare da un tema barocco e rimanda spesso a Bach, non a caso l'indicazione espressiva iniziale è "Forte e Barocco". Alterna nella sua breve struttura momenti di "moto perpetuo" a momenti lirici e sfrutta spesso le doppie corde.